



## Weekend Spettacolo

Al Bellini c'è Cristiana Capotondi:  
"Racconto le ansie di una generazione"

a pagina 15



L'intervista

## Cristiana Capotondi: "Racconto le ansie di una generazione"

L'attrice recita in "Il Mondo sognato da Femore"  
con Matteo Oscar Giuggioli, al Bellini alle 11

di ALESSANDRO DI NOCERA

**U**n ragazzo introverso, Matteo, che tende a restare chiuso a disegnare nella sua stanza. Sua madre, Cristiana, che una sera, scoprendolo intento a realizzare una storia a fumetti, gli chiede di farsela raccontare. Il protagonista è Femore, alter ego del giovane che, preoccupato per il destino del mondo, intraprende - accompagnato dal merlo parlante Girodidò - un viaggio tra i continenti, cercando di comprendere le problematiche contemporanee legate all'ambiente e alla

sostenibilità.

Rivolto alle studentesse e agli studenti del terzo anno delle Scuole Medie e del quinquennio delle Superiori, *Il Mondo sognato da Femore* è lo spettacolo che stamattina alle 11 verrà portato in scena al Teatro Bellini da Matteo Oscar Giuggioli (attore venticinquenne giunto al successo grazie alla serie Tv *Hanno Ucciso l'Uomo Ragno*) e da Cristiana Capotondi, interprete di un personaggio che appare come testimone empatico delle angosce di un'intera generazione. Assieme a loro, Claudia Pasquero, docente di Oceanografia, Meteorologia e



Climatologia all'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Una rappresentazione - ideata e scritta da Filippo Gentili assieme allo scienziato e saggista Giulio Boccaletti - che giunge sulle scene grazie a una partnership tra la Fondazione Golinelli, r e "Planetaria", content factory creata da Stefano Accorsi.

Capotondi torna a Napoli a distanza di quindici anni da *La Kryptonite nella Borsa*, film che le fece ottenere una candidatura al David di Donatello. Ha appena terminato le riprese della serie su Netflix *Minerva - La scuola*.

**Capotondi, "Il Mondo sognato da Femore" somiglia a un antidoto da svaghi nocivi e fake news.**

«Planetaria si propone di promuovere nelle scuole discussioni sulle questioni più urgenti che affliggono il nostro pianeta. Da quelle concrete, come il surriscaldamento globale, a quelle intellettuali, che riguardano la piena comprensione dei problemi. La diffusione delle fake news è pericolosissima, disarmo la persona e il cittadino, sottraendogli il senso dell'orientamento».

**Ciò porta anche al proliferare dell'anti-scienza.**

«Una tendenza che si è acuita dopo la crisi del Covid, quando si è aperta la discussione sui vaccini. Con ripercussioni pure sui temi climatici. C'è chi nega il surriscaldamento terrestre: ebbene, siamo a fine maggio e fuori ci sono già 36 gradi. Da un lato esistono i dati scientifici;

dall'altro, il desiderio di una parte del mondo di confutarli. Perché c'è gente che ha paura e perché ciò significherebbe rinunciare all'egoismo, assumendosi responsabilità quotidiane che contribuiscano a modificare sul piano collettivo questo andamento».

**Una realtà difficile per i giovani.**

«Ne abbiamo incontrati diversi che vivono con ansia febbrile ciò che vedono accadere. Sono bombardati da immagini terribili, hanno attacchi di panico. L'altro giorno, un'amica mi diceva: "La differenza tra me e mia figlia è che io guardo avanti e dico che andrà bene, mentre lei afferma che nel mondo non c'è più spazio per i ragazzi". Le prospettive economiche e culturali gettano un'incertezza assoluta sul futuro, i giovani lo sentono. Bisogna perciò informare, evitando di generare allarmismi, raccontare un'urgenza, non l'imminenza della morte, ricordare loro che esistono sempre soluzioni. Oggettive, scientifiche».

**E Napoli riconcilia con la vita?**

«Durante le riprese di *Minerva - La Scuola* me la sono goduta. Abbiamo girato anche alla reggia di Portici, bellissima. Napoli è un'idea splendida: la mia collega, Serena Rossi, sta portando in giro la musica partenopea, la sua storia, riscuotendo tanto successo. Il suo popolo sa difendere la propria cultura. È una cosa che mi piace tanto».



• Cristiana Capotondi, al Bellini oggi alle 11 con "Il mondo sognato da Femore", rivolto ai ragazzi